

Fondi pensione: in nove mesi rendimenti a picco, il Tfr torna più conveniente

Tempi duri per i fondi pensione che hanno perso in nove mesi 11,2%, contro un aumento del Tfr del 5,2%. Tornano i dubbi sulla convenienza della previdenza integrativa.

di [Mirco Galbusera](#), pubblicato il 19 Ottobre 2022 alle ore 11:00

La previdenza integrativa inciampa sulla crisi economica e il rendimento dei fondi pensione va a picco. E' quanto è successo nei primi nove mesi dell'anno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e l'esplosione dell'inflazione.

Al punto che un Paese più avanzato sulla previdenza complementare, come la Gran Bretagna, ha visto crollare l'industria dei fondi pensione per crisi di liquidità. E non va meglio in altri Paesi anglosassoni che da sempre puntano molto sui fondi pensione per le loro politiche sociali.

Previdenza integrativa, nove mesi da dimenticare

E in Italia? Da gennaio a settembre, oltre **300 fondi aperti**, hanno perso mediamente l'11,2% del proprio valore (dati Fida) a causa del crollo delle borse. Un tonfo che equivale a 8 anni di crescita graduale. In altre parole, chi ha investito soldi nei fondi 8 anni fa oggi si ritrova la stessa somma versata al lordo delle imposte e costi di gestione. Sempre che le cose non peggiorino col tempo.

E che dire dei rendimenti? In pratica i rendimenti futuri dei fondi pensione saranno strettamente correlati alla crescita (o diminuzione) del patrimonio accumulato dal lavoratore. E se questo diminuisce, anziché crescere, ne andrà anche della pensione integrativa e resterà penalizzato.

Posto anche che sulle rendite dei fondi pensione gravano imposte e costi di gestione non proprio trasparenti come si può immaginare. Solo chi ha iniziato a sottoscrivere fondi negoziali per assicurarsi una pensione integrativa da molto tempo può ambire ad ottenere qualcosa di concretamente valido.

I gestori, infatti, sostengono da sempre che il rendimento delle pensioni integrative si apprezza solo dopo molti anni. Quindi solo un piano di accumulo dal 30-35 anni può ammortizzare nel tempo le oscillazioni dei mercati.

In ogni caso, non è detto che questo, alla fine, sia più vantaggioso rispetto al Tfr.

Tfr battono fondi pensione

Così oggi si scopre che i **Tfr** sono tornati a battere i fondi pensione. In tempi di vacche magre, del resto, questo tipo di investimento "garantito" rappresenta un porto sicuro. Anzi rende anche di più.

Secondo gli ultimi i dati ufficiali, la rivalutazione del trattamento di fine rapporto che resta in azienda è cresciuta parecchio essendo legata all'inflazione.

Per legge, ricordiamo, il Tfr in azienda si apprezza ogni anno del 1,5% fisso, più uno scarto del 75% dell'indice di inflazione Istat. Da inizio 2022 l'impennata dell'inflazione ha fatto così lievitare la rivalutazione del Tfr mettendo a segno un rialzo stimato del 5,2% per i primi nove mesi dell'anno. Percentuale al netto delle imposte che sono al 17%, contro il 20% dei fondi pensione.

In questo momento, quindi, meglio tenersi stretto il Tfr ed evitare i fondi pensione. Ma alla lunga, considerato il trend negativo delle pensioni pubbliche, la previdenza integrativa privata assumerà un ruolo sempre maggiore anche in Italia. Come affermato dall'ultimo [Global Pension Index 2022 di Mercer e Cfa](#). Coi rischi del caso, naturalmente.